

## **Isola, il cielo si tinge di rosso Italcementi ora deve spiegare**

Succede spesso, accade che il cielo diventi opaco e si tinga di rosso. Proprio lì, sopra le cementerie di Isola delle Femmine. Da anni i residenti denunciano quello che temono sia una nube tossica. Ma nonostante i controlli e le rassicurazioni successive, il fenomeno si ripete e dopo il Parlamento europeo il caso è arrivato adesso all' Assemblea regionale e alla Camera. La difficile convivenza tra l' impianto industriale di Italcementi e la gente di Isola, del resto, ha prodotto un carteggio alto una spanna. Intorno al temuto rischio i residenti si sono mobilitati e hanno coinvolto anche un comitato intercomunale. Perché se l' epicentro di quella che sembra una minaccia ambientale è certamente Isola, a dirsi preoccupati sono anche i residenti di Torretta e Capaci. «Vorremmo chiarezza. Il cielo si colora di rosso e questo certamente non è normale - dice Mario Ajello presidente dell' Associazione per la difesa del mare e del territorio - Tra l' altro il meccanismo di misurazione delle emissioni suscita qualche perplessità, ma le cause di questi strani fenomeni non sono state accertate». La Italcementi però rassicura e di fronte alle preoccupazioni oppone i risultati delle analisi condotte tramite i misuratori di continuo di cui è dotato l' impianto. Tuttavia non basta a fugare i dubbi. «Al contrario - aggiunge Ajello - sappiamo che se da una parte l' Arpa, l' agenzia regionale di protezione ambientale, non è in grado di rilevare l' aria che esce dai comignoli, dall' altra la cementeria ha un impianto che ad ogni anomalia smette di funzionare e non registra più nulla. La Provincia ci ha offerto un apparecchio mobile per monitorare le emissioni ma alla fine si è guastato». Un supplemento di controlli a questo punto si impone. E' quanto chiedono i deputati europei con una interrogazione depositata da Monica Frassoni, vice presidente del gruppo dei Verdi al Parlamento europeo. «Secondo il registro europeo delle emissioni inquinanti, - si legge nell' interrogazione - gli impianti della cementeria emettono monossido di carbonio, anidride carbonica, ossido di azoto, ossido di zolfo e polveri sottili, provocando fenomeni frequenti e diffusi di inquinamento atmosferico e acustico, con grave danno per la popolazione residente e per le attività turistiche». Queste preoccupazioni sono riprese anche nell' interpellanza depositata all' Ars da Leoluca Orlando e Lillo Miccichè di Sicilia 2010. Nell' atto ispettivo, a cui hanno fatto seguito interrogazioni alla Camera firmate da Giovanni Russo Spena del Prc, Ermete Realacci della Margherita, Luana Zanella e Paolo Cento dei Verdi, Fulvia Bandoli e Fabrizio Vigni dei Ds - si sottolinea l' importanza economica della cementeria ma, nello stesso tempo, si chiedono iniziative a tutela dell' ambiente e della salute dei dipendenti e dei cittadini. L' interpellanza sollecita il recupero ambientale della zona oltre che verifiche e valutazione dei progetti secondo le normative Ue, l' applicazione di standard di controllo adeguati su tutti gli scarichi allo scopo di salvaguardare l' integrità delle falde idriche.

**ADRIANA FALSONE**

20 OTTOBRE 2005

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/10/20/isola-il-cielo-si-tinge-di-rosso.html?ref=search>

## **"Isola, il cielo si tinge di rosso. Italcementi ora deve spiegare"**

Alcune precisazioni relative all' articolo pubblicato giovedì dal titolo "Isola, il cielo si tinge di rosso. Italcementi ora deve spiegare" in cui, a proposito del rilevamento dell' inquinamento atmosferico a Isola delle Femmine, è riportato nel sommario: «Il rilevatore mobile della Provincia si è guastato» e nel testo è riportata la dichiarazione del presidente dell' Associazione per la difesa del mare e del territorio, Mario Ajello: «La Provincia ci ha offerto un apparecchio mobile per monitorare le emissioni ma alla fine si è guastato». La Provincia ha due laboratori mobili per il rilevamento dell' inquinamento atmosferico perfettamente funzionanti, uno dei quali attualmente è operativo a Montelepre. L' altro invece era destinato in questo periodo a Monreale ma anche da domani potrebbe essere inviato a Isola delle Femmine. Gli uffici provinciali, infatti, si stanno raccordando con quelli del Comune per stabilire l' eventualità di avviare una campagna a Isola delle Femmine e per individuare il luogo e le modalità per la fornitura dell' energia elettrica necessaria per il laboratorio. Si precisa inoltre che mai alcuna associazione, Comune o singolo cittadino ci ha chiesto di intervenire per avviare il monitoraggio, perché in tal caso saremmo intervenuti come abbiamo sempre fatto.

22 OTTOBRE 2005

[http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/10/22/lettere.pa\\_045lettere.html?ref=search](http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2005/10/22/lettere.pa_045lettere.html?ref=search)

## **'Il cementificio inquina' Tre denunciati a Isola**

Una discarica abusiva a Terrasini e un' indagine per inquinamento alla Italcementi e Isac di Isola delle Femmine. A Isola delle Femmine, la magistratura è intervenuta dopo la scoperta di un canale di scolo illegale dove confluivano le acque reflue provenienti dallo stabilimento Italcementi e mediante il quale venivano poi immesse nel torrente Rio Fosso Morto. I carabinieri del nucleo operativo ecologico hanno denunciato, con l' accusa di scarico di acque reflue nel sottosuolo, il rappresentante dello stabilimento di Italcementi Giovanni La Maestra e due rappresentanti della ditta Isac di Palermo a cui è affidata la gestione della cava da cui si estrae il materiale per la fabbrica. A due passi dall' autostrada Palermo - Mazara, il Nucleo operativo dell' ispettorato della Guardia forestale ha messo i sigilli alla cava di Vito D' Anna, legato all' omonima famiglia al centro di varie vicende

giudiziarie per mafia. La cava era in piena attività nonostante non avesse le autorizzazioni ed era anche diventata una discarica abusiva di sfabbricidi. La cava e la discarica si trovano a poca distanza dal sito già sequestrato ai D' Anna in seguito alla denuncia dell' ex sindaco di Terrasini, Manlio Mele. a. f.

28 FEBBRAIO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/02/28/il-cementificio-inquina-tre-denunciati-isola.html?ref=search>

## **Timori e tremori sotto le ciminiere viaggio a Isola, paese nella polvere**

Piove cemento nel paese che trema. Il prezzo del progresso a Isola delle Femmine lo paga chi sta accanto alla Cementeria. Respira le polveri che arrivano ovunque e convive con il fremito provocato dagli impianti. Le centraline dell' inquinamento dell' Arpa e della Provincia non sempre funzionano, ma lo stabilimento della Italcementi lavora sempre. Al banco dello sviluppo si scambia la salute per un posto di lavoro, e così Isola soffre e tace. Chiunque ha un parente o un amico che lavora là dentro, e la risposta è un ritornello: «Non voglio guai - dice un ex dipendente che abita vicino alla guardia medica - ma a casa mia, a causa del rumore e dei movimenti causati dai macchinari, le mattonelle del balcone si sono allargate e in un pilastro è spuntata una crepa. Ci vorrebbe un avvocato, ma chi lo paga?». L' ultimo allarme proviene da un canale di acque reflue che si riverserebbe nel torrente Rio Fosso Morto e che ha fatto scattare la denuncia per i titolari della Italcementi e della Isac, la ditta cui è affidata la gestione della cava dalla quale si estrae il materiale per la fabbrica. «Non ho ricevuto alcun provvedimento dell' autorità giudiziaria - dice Giovanni La Maestra, direttore della Cementeria - Non abbiamo scarichi illegali nel golfo. Siamo disponibili a fornire le informazioni necessarie. Riguardo alle vibrazioni che i cittadini lamentano, le abbiamo già ridotte». Inquinamento e rumori a parte, sono le polveri a far paura. Chi se la passa peggio abita nelle case popolari, costruite vicino all' impianto. «Questa fabbrica mi ha dato il pane - dice Pietra Paternò indicando le ciminiere dalla finestra - perché mio marito ci lavorava fino a poco tempo fa, ma adesso non ne posso più. Per pulire non basta l' acqua, ci vuole lo scalpello. Siamo chiusi in casa». Chi deve stare fuori perché ha un negozio, invece, non rinuncia a dare battaglia: «Non ho niente da perdere - dice Antonino Cardinale, fabbro - Sono costretto a lavare con l' acido muriatico perfino la ciotola del cane. Le finestre non scorrono più, per il cemento che si accumula. e la grondaia è diventata pesante, perché l' acqua trasporta anche la polvere che proviene da là dietro». Al cemento si aggiunge il rumore. La porta in metallo verde che chiude il negozio trema per i macchinari della fabbrica: «A volte non si riesce neanche a dormire». Il sindaco Gaetano Portobello ha già avviato un tavolo di concertazione: «Aspettiamo il prossimo incontro di aprile - dice - e analizzeremo i dati delle centraline». Nel frattempo è nato il Comitato tutti per Isola, coordinamento tra residenti e associazioni ambientaliste, per fare chiarezza anche sulla messa in sicurezza del pet-coke,

un combustibile classificato come pericoloso e cancerogeno, utilizzato dalla Cementeria. L' Arpa, in una nota del 30 gennaio, a seguito di un sopralluogo al deposito di combustibile della Italcementi in località Raffo Rosso, scrive che sul sito bisognerebbe «valutare la necessità di un intervento di bonifica, adeguare l' impermeabilizzazione di tutto il fondo della cava e predisporre un piano di monitoraggio delle acque e dell' aria per controllare il contenimento delle emissioni».

ADRIANA FALSONE

1 MARZO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/03/01/timori-tremori-sotto-le-ciminiere-viaggio-isola.html?ref=search>

## **L' Italcementi e l' inquinamento**

L' Italcementi e l' inquinamento Simone D' Angelo, Gioacchino Lucido, Giuseppe Rubino, Baldassarre Privolizzi Rsu Italcementi, Isola delle Femmine In riferimento all' articolo sull' Italcementi pubblicato due giorni fa sulle pagine locali di Repubblica. I lavoratori dell' Italcementi, rappresentati dall' Rsu, vogliono puntualizzare che non si è mai scambiata la salute per un posto di lavoro. La lotta sindacale, all' interno dello stabilimento si è sempre fatta nel rispetto del contratto di lavoro e della salute dei lavoratori. I lavoratori che per la maggior parte abitano a Isola delle Femmine hanno a cuore come e più di tanti altri l' ambiente perché ad Isola vivono i loro familiari e credono che nessuno possa mettere a rischio la salute dei propri figli, barattandola al banco dello sviluppo per un posto di lavoro. Noi vogliamo puntualizzare che non siamo preoccupati in nessun modo del pericolo di perdere il posto di lavoro perché siamo consapevoli che vengono rispettate le norme. L' Italcementi ha investito ed investe nel miglioramento degli impianti soprattutto sotto il profilo ambientale che per la qualità. Quindi facciamo cemento, lo sappiamo fare e lo continueremo a fare nel rispetto delle regole e delle leggi. L' impatto della presenza nel territorio, da oltre 50 anni non ha certamente impedito la preservazione di siti ambientali che oggi sono riserve naturali. Circa l' impatto negativo della nostra attività crediamo che molte dichiarazioni siano solo frutto di rancori personali. Bisogna parlare con fatti e numeri alla mano e se anche le centraline dell' Arpa, come dice la stampa, in alcune occasioni non funzionano, non hanno mai rilevato alcun superamento dei limiti stabiliti dalle leggi. è giusto controllare ma non strumentalizzare. Ad Isola non piove cemento, l' aria è pulita e c' è un bellissimo mare. Infatti molte persone si sono trasferite dalla città nel nostro paese e noi siamo fieri di abitarci e di lavorare all'

Italcementi. A seguito delle notizie apparse sulla stampa nazionale i rappresentanti della RSU, a nome dei lavoratori, precisano, inoltre, quanto segue: la produzione all' interno dello stabilimento avviene nel rispetto delle normative esistenti, sia riguardo le emissioni sia riguardo la sicurezza dei lavoratori. Il costante miglioramento dell' impatto ambientale oltre i minimi di legge e inoltre lo stabilimento è certificato secondo la norma europea per il rispetto ambientale

3 MARZO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/03/03/le-inchieste-di-giuliano.html?ref=search>

## **la manifestazione**

Una marcia di protesta contro l' inquinamento del mare, una petizione per conoscere i risultati delle analisi effettuate dall' Arpa. L' iniziativa, organizzata dai Verdi, partirà dalla riserva di Isola delle Femmine, oggi alle 10, e si concluderà nella spiaggia del Saracen. Dopo l' allarme dei giorni scorsi, provocato dalla scoperta dell' alga rossa nel mare di Isola, gli ambientalisti scendono in campo per chiedere un' ulteriore azione di monitoraggio della zona e la verifica delle cause degli alti livelli di inquinamento del mare. «è ora di farla finita - sostiene Massimo Fundarò, deputato nazionale e segretario siciliano dei Verdi - il mare è una ricchezza che appartiene a tutti, e abbiamo il dovere di proteggerlo». Sempre sul fronte dell' inquinamento oggi manifesterà anche il comitato "Isola pulita" distribuendo volantini: «Nella cava di Raffo Rosso viene depositato del carbone utilizzato dalla cementeria - dice Giuseppe Ciampolillo, presidente del comitato - Noi riteniamo non sia stato impermeabilizzato a dovere e vorremmo conoscere bene i risultati dei sopralluoghi. In questo modo si arrecano danni al terreno ma anche alle falde acquifere».

22 LUGLIO 2006

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/07/22/la-manifestazione.html?ref=search>

## **La diffida (LA DIFFIDA E' STATA EMESSA NEL LUGLIO 2006 GENCHI PELLERITO)**

«Le emissioni dell' Italcementi di Isola delle Femmine sono inquinanti e cancerogene». Per questo motivo l' assessorato regionale al Territorio ha diffidato l' azienda, dopo che lo scorso anno alcune associazioni ambientaliste avevano presentato un esposto. Secondo la perizia dell' Arpa «l' azienda di Isola delle Femmine causa variazioni della qualità dell' aria per gli inquinanti emessi in atmosfera, modifiche all' impianto e al ciclo produttivo senza preventiva autorizzazione, utilizzo del petcoke, sottoprodotto della

lavorazione del petrolio, come combustibile». La diffida dell' assessorato arriva dopo che lo steso provvedimento era stato preso dal comune di Isola. «La ditta - si legge nella diffida - non ha indicato i combustibili autorizzati nè la data di inizio di impiego del petcoke. La natura del petcoke non compare nei rapporti di prova relativi alle misure periodiche delle emissioni in atmosfera e le modalità di gestione non sono citate nei decreti autorizzativi».

**19 SETTEMBRE 2006**

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/09/19/la-diffida.html?ref=search>

## **Isola delle femmine Fumo alla Italcementi esposto in Procura**

**isola delle femmine Fumo alla Italcementi esposto in Procura** Una nube di fumo nero, proveniente dai capannoni della Italcementi di Isola delle Femmine, si è alzata in cielo provocando il panico tra i residenti. Dopo la diffida dell' assessorato Ambiente all' azienda, gli atti sono stati già trasmessi in Procura.

**21 SETTEMBRE 2006**

[http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/09/21/brevi.pa\\_044brevi.html?ref=search](http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/09/21/brevi.pa_044brevi.html?ref=search)

## **Ambiente Italcementi bocciata no del Tar sul petcoke**

Ambiente Italcementi bocciata no del Tar sul petcoke Respinto nel merito il ricorso della Italcementi di Isola delle Femmine contro il provvedimento della Regione che la diffidava dall' usare il petcoke come combustibile. L' intervento dell' assessorato al Territorio risale al luglio scorso.

**25 OTTOBRE 2006**

[http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/10/25/brevi.pa\\_037brevi.html?ref=search](http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2006/10/25/brevi.pa_037brevi.html?ref=search)

## **Il Tar conferma "No al pet-coke"**

**isola delle femmine Il Tar conferma "No al pet-coke"** No all' utilizzo del pet-coke da parte della Italcementi a Isola delle Femmine. Il Tar ha rigettato nel merito il ricorso presentato dalla cementeria contro l' assessorato Ambiente che di fatto bloccava l' utilizzo di questo combustibile. «Il pet-coke è il combustibile primario per l' industria del cemento in Europa e lo usiamo in tutti gli altri nostri impianti», replica Italcementi.

**25 APRILE 2007**

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/04/25/brevi.html?ref=search>

## **Torre di Italcementi a Isola si mobilita il comitato per il no**

L' Italcementi vuole realizzare un nuovo impianto nello stabilimento di Isola delle Femmine. Una grande colonna, alta cento metri e larga venti che «però - sostiene l' azienda - contribuirà a un abbassamento delle emissioni inquinanti». L' investimento programmato è di circa 70 milioni ed è già al vaglio degli uffici della Regione. Ma gli ambientalisti sono sul piede di guerra e hanno presentato un esposto al ministero dell' Ambiente per chiedere «l' invio immediato di ispettori a Isola delle Femmine». L' Italcementi ieri ha inaugurato una campagna informativa ai cittadini che abitano accanto allo stabilimento, ma non solo: «Tutti i giovedì, fino al 14 giugno, i cancelli saranno aperti ai cittadini dalle 16 alle 20 - spiega Stefano Gardi, responsabile del servizio ecologia di Italcementi, che ha inaugurato il punto informativo - Ad accoglierli ci saranno dei tecnici che spiegheranno il progetto che vogliamo realizzare e perché si tratta di un' opera importante per migliorare l' impatto ambientale della fabbrica, e che darà lavoro a oltre 350 persone». Italcementi, attraverso la realizzazione del nuovo impianto, conta di abbassare del 90 per cento l' attuale emissione di biossido di ozono, del 50 per cento l' emissione di polveri sottili e, infine, del 10 per cento del biossido di azoto. «Tenendo presente che i livelli attuali sono ben al di sotto delle soglie previste dalla legge», continua Gardi. Ieri i dirigenti di Italcementi hanno aperto, per la prima volta, l' azienda al pubblico e incontrato il vicesindaco di Isola delle Femmine, Paolo Aiello e Mario Ayello, il rappresentante del cartello di associazioni ambientaliste che racchiude l' associazione per la Tutela del mare, la Lipu e la rete di Lilliput. «Siamo contrari alla costruzione di un nuovo impianto che avrà comunque un pesante impatto paesaggistico - dice Ayello - La nuova torre di emissioni dei fumi porterà a un incremento della produttività del 25 per cento, ma anche ad una crescita dei consumi d' energia del 20 per cento e a un aumento di estrazioni di materie prime del 15 per cento. Questo sito, di grande interesse ambientale, non può sopportare incrementi di questo genere». La Regione ha chiesto all' Italcementi di presentare un documento di impatto ambientale: «Ma contiamo di avere a breve tutte le autorizzazioni, che per un impianto uguale, a Matera, abbiamo già ottenuto - conclude Gardi - Siamo pronti a dare tutte le spiegazioni ai cittadini che vorranno visitare la fabbrica nelle prossime settimane, abbiamo già preso appuntamenti con associazioni dei commercianti e scolaresche». a. fras.

25 MAGGIO 2007

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/05/25/torre-di-italcementi-isola-si-mobilita-il.html?ref=search>

## **Italcementi Siino: "Pesenti? Lo incontrai anni fa"**

Italcementi Siino: "Pesenti? Lo incontrai anni fa" Alla fine degli anni 70 Angelo Siino incontrò a Roma l' imprenditore dell' Italcementi, Piergiorgio Pesenti, per snellire le pratiche del Comune di Isola delle Femmine che impedivano al cementificio del gruppo di allargarsi. Lo ha detto ieri in aula il pentito Siino, sentito a Roma nell' ambito dell' inchiesta sulla Calcestruzzi spa. Siino ha parlato di una tangente «ma

non so se poi sia stata pagata da Pesenti». Via Roma Arriva la Rinascente chiude "Mondadori" Chiude oggi i battenti la libreria Mondadori di via Roma. I locali sono stati rilevati dal gruppo Pirelli Re, che ospiterà dal 2010 il nuovo megastore Rinascente. Il franchising Mondadori cerca un nuovo spazio in centro. Via Maqueda Strage del pane ieri l' anniversario ieri a palazzo Comitini della strage del pane del 1944, quando un plotone della fanteria sabauda sparò sui manifestanti sotto la Prefettura che chiedevano pane e lavoro: il bilancio fu di 24 morti e 158 feriti. Un sopravvissuto, Gaetano Balistreri, ha chiesto al Comune di velocizzare l' iter per dedicare una strada alle vittime. Via al master Manager del vino boom di assunzioni Il 90 per cento dei diplomati nel master universitario per manager delle aziende del settore vitivinicolo è stato già assunto da imprese siciliane. Il master, giunto alla quinta edizione, è diretto dal professor Sebastiano Torcivia e sponsorizzato dal Banco di Sicilia: accoglie 16 laureati in materie economiche. Domande fino al 31 ottobre.

21 OTTOBRE 2008

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/10/21/brevi.html?ref=search>

## **Il caso di Isola pulita approda in Antimafia**

**Un documento di solidarietà agli operatori del blog "Isola pulita" di Isola delle Femmine è stato consegnato alla commissione regionale Antimafia, presieduta da Calogero Speziale. In commissione è stato ascoltato Pino Ciampolillo che nelle scorse settimane è stato oggetto di atti intimidatori: «Atti legati alle nostre battaglie per la difesa dell' ambiente nell' area attorno all' Italcementi», scrive Ciampolillo, che ha presentato a Speziale il documento di solidarietà firmato da diverse associazioni ambientaliste e sindacali.**

24 LUGLIO 2008

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2008/07/24/il-caso-di-isola-pulita-approda-in.html?ref=search>

## **Pet coke alla Italcementi? La Regione decide**

«L' Italcementi di Isola delle Femmine vuole utilizzare il pet coke e domani (oggi, ndr) il dipartimento dell' assessorato regionale all' Ambiente potrebbe dare il via libera». è l' allarme lanciato dai leader siciliani dei Verdi dopo la convocazione di una conferenza di servizi che dovrà esprimersi sull' uso del combustibile inquinante alla Italcementi. «Ci aspettiamo un comportamento coerente da parte dell' assessore all' Ambiente, Rossana Interlandi, con le battaglie del suo partito, l' Mpa, che a Gela si è schierato contro l' utilizzo del



pet coke - dice Massimo Fundarò, deputato dei Verdi alla Camera - Ho già presentato un'interrogazione al ministro dell' Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio». Il ministro ha risposto al deputato dei Verdi che «la sede idonea è la procedura di autorizzazione integrata ambientale», già attivata alla Regione. «Non si capisce perché debba adesso essere una conferenza di servizi a esprimersi sul pet coke», aggiunge Fundarò. «Inoltre come sarà gestito il trasporto di questo pericoloso materiale dal porto di Palermo allo stabilimento della Italcementi?», chiede il presidente cittadino dei Verdi, Alberto Mangano. «Sono fortemente contraria all' utilizzo del pet coke - dice la Interlandi - ma le normative vigenti al momento non ne vietano l' utilizzo. Cercheremo nella conferenza di servizi di introdurre tutte le limitazioni possibili». a. fras.

**17 OTTOBRE 2007**

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/10/17/pet-coke-alla-italcementi-la-regione-decide.html?ref=search>

## **Pet coke al cementificio operai contro ecologisti**

Il caso pet coke all' Italcementi fa scontrare operai e azienda da una parte e le associazioni ambientaliste dall' altra. Dopo che l' assessorato all' Ambiente non ha dato il via libera all' utilizzo del combustibile pet coke, i 120 operai ieri hanno bloccato per alcune ore la statale 113 all' altezza dello svincolo sulla Palermo - Trapani e oggi manifesteranno davanti alla Presidenza della Regione. «L' azienda ci ha già comunicato il licenziamento di circa 25 operai perché senza il pet coke non regge la concorrenza e deve ridimensionare l' organico - dice il delegato sindacale della Cgil, Baldo Privolizzi - Già dieci operai di una ditta dell' indotto sono rimasti senza lavoro». Mercoledì la conferenza di servizi convocata dall' assessore regionale all' Ambiente, Rossana Interlandi del Movimento per l' autonomia, ha negato l' autorizzazione all' utilizzo del pet coke all' Italcementi, rimandando ogni decisione definitiva all' Autorizzazione integrata ambientale, che si riunirà il 5 dicembre. «Nel frattempo rischiamo di perdere il lavoro - dice Giuseppe Rubino della Cisl - L' assessore Interlandi per motivi politici nega l' autorizzazione temporanea all' uso del combustibile che non è un rifiuto nocivo». Ma a spingere affinché non si utilizzi questo combustibile nello stabilimento di Isola delle Femmine sono le associazioni ambientaliste, come Isola Pulita, e i Verdi che con il deputato Massimo Fundarò hanno già presentato un' interrogazione al ministro per l' Ambiente, Pecoraro Scanio. «Deve essere tutelata la salute dei cittadini di Isola e gli operai non devono essere strumentalizzati dall' azienda, a rischio è anche la loro salute», aggiunge

Giovanni Di Stefano segretario dei giovani Mpa. Secca la replica dell' Italcementi: «Non c' è stata alcuna forzatura fatta agli operai - dicono dall' azienda - Ci auguriamo che un sereno e responsabile dialogo possa presto riprendere tra le parti interessate. Ricordiamo che il pet-coke è consentito dalle normative». All' azienda replica il presidente della commissione Ambiente del Senato, Tommaso Sodano di Rifondazione: «Il comportamento della dirigenza dell' Italcementi è molto grave - dice Sodano - è molto grave aizzare i lavoratori contro chi sta conducendo una battaglia giusta in difesa della salute dei cittadini e della legalità». Per lunedì prossimo è previsto un nuovo incontro in Prefettura tra azienda e sindacati alla presenza dell' assessore Interlandi. a. fras.

19 OTTOBRE 2007

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2007/10/19/pet-coke-al-cementificio-operai-contro-ecologisti.html?ref=search>

A CURA DEL COMITATO CITTADINO ISOLA PULITA

<http://tutelaariaregionesicilia.blogspot.it/>

<http://italcementiisoladellefemmine.blogspot.it/>